



Azione Cattolica
Conversano - Monopoli

*Veglia in preparazione
alla Beatificazione
di Papa Paolo VI*



*“Non si può andare
a Dio senza passare
attraverso i fratelli.”*

Paolo VI

Canto: Popoli tutti acclamate

Mio, Dio, Signore, nulla è pari a te
ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amore per noi.
Mia roccia tu sei, pace e conforto mi
dai,
con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re,
mari e monti si prostrino a Te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai,
per sempre Signore con Te resterò,
non c'è promessa non c'è fedeltà
che è in Te.**

Momento iniziale celebrazione

C. Nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo

Tutti: Amen

C. Il Signore che ci ama e ci chiama a servirlo nella sua Chiesa sia con tutti voi.

Tutti: E con il tuo spirito

C. Carissimi fratelli e sorelle, in comunione con tutto il popolo santo di Dio, docili allo Spirito Santo, vogliamo, questa sera, fermarci a pregare il Signore, certi della sua presenza in mezzo a noi, per ringraziarlo perché ha donato alla Sua Chiesa e al mondo intero Paolo VI, che ha voluto ricco di intelligenza e di cuore, di sensibilità e di forza per vivere gli ideali del Vangelo nella fede e nella carità. Ti chiediamo Signore, che il suo insegnamento e i suoi scritti siano guida per la Tua Chiesa, perché sia sempre più nel mondo segno luminoso ed efficace di riconciliazione e speranza per tutti.

Traghettonatore di una chiesa che cambia

Dopo qualche minuto di silenzio inizia il canto e viene accesa una candela



Invocazioni allo Spirito

Canto: Luce di verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Tutti: Vieni, o Spirito santo,
e da' a noi un cuore grande,
aperto alla tua silenziosa
e potente parola ispiratrice,
e chiuso a ogni meschina ambizione,
un cuore grande e forte ad amare tutti,
a tutti servire, con tutti soffrire,
un cuore grande, forte,
solo beato di palpitare col cuore di Dio. *(Paolo VI)*



Dalla lettera di Paolo VI a chiusura del Concilio Vaticano II

"(...)Questo Concilio consegna alla storia l'immagine della Chiesa cattolica raffigurata da quest'aula, piena di Pastori professanti la medesima fede, spiranti la medesima carità, associati nella medesima comunione di preghiera, di disciplina, di attività, e - ciò ch'è meraviglioso - tutti desiderosi d'una cosa sola, di offrire se stessi, come Cristo nostro Maestro e Signore, per la vita della Chiesa e per la salvezza del mondo.(...)

(...) Si dirà che il Concilio più che delle divine verità si è occupato principalmente della Chiesa, della sua natura, della sua composizione, della sua vocazione ecumenica, della sua attività apostolica e missionaria. Questa se-

Non si può andare a Dio senza passare attraverso i fratelli.

Veglia di Preghiera in preparazione alla beatificazione di Paolo IV

colare società religiosa, che è la Chiesa, ha cercato di compiere un atto riflesso su se stessa, per conoscersi meglio, per meglio definirsi, e per disporre di conseguenza i suoi sentimenti ed i suoi precetti. È vero. Ma questa introspezione non è stata fine a se stessa, non è stata atto di pura sapienza umana, di sola cultura terrena; la Chiesa si è raccolta nella sua intima coscienza spirituale, non per compiacersi di erudite analisi di psicologia religiosa o di storia delle sue esperienze, ovvero per dedicarsi a riaffermare i suoi diritti e a descrivere le sue leggi, ma per ritrovare in se stessa vivente ed operante, nello Spirito Santo, la parola di Cristo, e per scrutare più a fondo il mistero, cioè il disegno e la presenza di Dio sopra e dentro di sé, e per ravvivare in sé quella fede, ch'è il segreto della sua sicurezza e della sapienza, e quell'amore che la obbliga a cantare senza posa le lodi di Dio: cantare amantis est, dice S. Agostino (Serm. 336; P.L. 38, 1472). I documenti conciliari principalmente quelli sulla divina Rivelazione, sulla Liturgia, sulla Chiesa, sui Sacerdoti, sui Religiosi, sui Laici, lasciano chiaramente trasparire questa diretta e primaria intenzione religiosa, e dimostrano quanto sia limpida e fresca e ricca la vena spirituale, che il vivo contatto col Dio vivo fa erompere nel seno della Chiesa, e da lei effondere sulle aride zolle della nostra terra.(...)



Preghiera

*Fa', o Signore,
che il tuo Spirito informi
e trasformi la nostra vita,
e ci dia il gaudio
della fratellanza sincera,
la virtù del generoso servizio,
l'ansia dell'apostolato.*

*Fa', o Signore,
che sempre più ardente e operoso
diventi il nostro amore
verso tutti i fratelli in Cristo
per collaborare sempre più intensa-*

*mente con loro
nell'edificazione del Regno di Dio..*

*Fa' ancora, o Signore,
che sappiamo meglio unire
i nostri sforzi
con tutti gli uomini
di buona volontà,
per realizzare pienamente
il bene dell'umanità nella verità,
nella libertà, nella giustizia
e nell'amore.*



*Per te noi, così ti preghiamo,
o Cristo,
che col Padre e con lo Spirito Santo vivi e regni,
Dio, nei secoli eterni.
Amen. (Paolo VI)*

Gesto

Dopo qualche istante di silenzio vengono portate al centro o vicino all'altare delle pietre con cui costruire simbolicamente la pianta di una chiesa

Padre della pace



qualche minuto di silenzio inizia il canto e viene accesa un'altra candela

Invocazioni allo Spirito

Canto: Luce di verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Tutti: Vieni, o Spirito santo,
e da' a noi un *cuore puro*,
allenato ad amare Dio,
un cuore puro,
che non conosca il male
se non per definirlo,
per combatterlo e per fuggirlo;
un cuore puro,
come quello di un fanciullo,
capace di entusiasarsi



Dal discorso di Paolo VI in visita all'ONU

E allora il Nostro messaggio raggiunge il suo vertice; il vertice negativo. Voi attendete da Noi questa parola, che non può svestirsi di gravità e di solennità: non gli uni contro gli altri, non più, non mai! A questo scopo principalmente è sorta l'Organizzazione delle Nazioni Unite; contro la guerra e per la pace ! Ascoltate le chiare parole d'un grande scomparso, di John Kennedy, che quattro anni or sono proclamava: "L'umanità deve porre fine alla guerra, o la guerra porrà fine all'umanità". Non occorrono molte parole per proclamare questo sommo fine di questa istituzione. Basta ricordare che il sangue di milioni di uomini e innumerevoli e inaudite sofferenze, inutili stragi e formidabili rovine sanciscono il patto che vi unisce, con un giuramento che deve cambiare la storia futura del mondo: non più la guerra, non più la guerra! La pace, la pace deve guidare le sorti dei Popoli e dell'intera umanità!

Grazie a voi, gloria a voi, che da vent'anni per la pace lavorate, e che avete perfino dato illustri vittime a questa santa causa. Grazie a voi, e gloria a voi, per i conflitti che avete prevenuti e composti. I risultati dei vostri sforzi, conseguiti in questi ultimi giorni in favore della pace, benché, non siano ancora definitivi, meritano che Noi, osando farci interpreti del mondo intero, vi esprimiamo plauso e gratitudine.

E voi sapete che la pace non si costruisce soltanto con la politica e con l'equilibrio delle forze e degli interessi, ma con lo spirito, con le idee, con le opere della pace. Voi già lavorate in questo senso. Ma voi siete ancora in principio: arriverà mai il mondo a cambiare la mentalità particolaristica e bellicosa, che finora ha tessuto tanta parte della sua storia? È difficile prevedere; ma è facile affermare che alla nuova storia, quella pacifica, quella veramente e pienamente umana, quella che Dio ha promesso agli uomini di buona volontà, bisogna risolutamente incamminarsi; e le vie sono già segnate davanti a voi; e la prima è quella del disarmo.

Se volete essere fratelli, lasciate cadere le armi dalle vostre mani. Non si può amare con armi offensive in pugno. Le armi, quelle terribili. special-



Non si può andare a Dio senza passare attraverso i fratelli.

Veglia di Preghiera in preparazione alla beatificazione di Paolo IV

mente, che la scienza moderna vi ha date, ancor prima che produrre vittime e rovine, generano cattivi sogni, alimentano sentimenti cattivi, creano incubi, diffidenze e propositi tristi, esigono enormi spese, arrestano progetti di solidarietà e di utile lavoro, falsano la psicologia dei popoli. Finché l'uomo rimane l'essere debole e volubile e anche cattivo, quale spesso si dimostra, le armi della difesa saranno necessarie, purtroppo; ma voi, coraggiosi e valenti quali siete, state studiando come garantire la sicurezza della vita internazionale senza ricorso alle armi: questo è nobilissimo scopo, questo i Popoli attendono da voi, questo si deve ottenere! Cresca la fiducia unanime in questa Istituzione, cresca la sua autorità; e lo scopo, è sperabile, sarà raggiunto. Ve ne saranno riconoscenti le popolazioni, sollevate dalle pesanti spese degli armamenti, e liberate dall'incubo della guerra sempre imminente il quale deforma la loro psicologia.



Preghiera

*Signore Dio di pace,
che hai creato gli uomini,
oggetto della tua benevolenza,
per essere i famigliari della tua gloria,
noi ti benediciamo e
i rendiamo grazie:
perché ci hai inviato Gesù, tuo Figlio
amatissimo,
hai fatto di Lui nel mistero della sua
Pasqua
l'artefice di ogni salvezza,
la sorgente di ogni pace,
il legame di ogni fraternità .*

*Noi ti rendiamo grazie
per i desideri, gli sforzi,
le realizzazioni che il tuo
Spirito di pace
ha suscitato nel nostro tempo,
per sostituire l'odio con l'amore,*

*la diffidenza con la comprensione,
l'indifferenza con la solidarietà.*

*Apri ancor più i nostri spiriti
ed i nostri cuori
alla esigenza concreta dell'amore
di tutti i nostri fratelli;
affinché possiamo essere
sempre più dei costruttori di pace.
Ricordati, Padre di misericordia,
di tutti quelli che sono in pena,
soffrono e muoiono,
nel generare un mondo più fraterno.*

*Che per gli uomini di ogni razza e di
ogni lingua
venga il tuo regno di Giustizia,
di Pace e di Amore.
E che la terra sia ripiena
della tua Gloria! Amen. (Paolo VI)*



GESTO

Viene posta vicino alle pietre una candela e un ramo di ulivo, simbolo della luce che Cristo ci dona per illuminare la strada, il ramoscello ci ricorda di non offuscarla con la violenza e l'orgoglio, ma alimentarla con l'Amore.

Uomo del dialogo con le culture



Qualche minuto di silenzio inizia il canto e viene accesa un'altra candela.

Invocazioni allo Spirito

Canto: Luce di verità

**Luce di verità, fiamma di carità,
vincolo di unità, Spirito Santo Amore.
Dona la libertà, dona la santità,
fa' dell'umanità il tuo canto di lode.**

Tutti: Vieni, o Spirito santo,
e da' a noi un cuore nuovo,
che ravvivi in noi tutti
i doni da te ricevuti
con la gioia di essere cristiani,
un cuore nuovo,
sempre giovane e lieto. *(Paolo VI)*



Dall'enciclica di Paolo VI "Populorum progressio"

(...)Ma ormai le iniziative locali e individuali non bastano più. La situazione attuale del mondo esige un'azione d'insieme sulla base di una visione chiara di tutti gli aspetti economici, sociali, culturali e spirituali. Esperta in umanità, la chiesa, lungi dal pretendere minimamente d'intromettersi nella politica degli stati, «non ha di mira che un unico scopo: continuare, sotto l'im-

pulso dello Spirito consolatore, la stessa opera del Cristo, venuto nel mondo per rendere testimonianza alla verità (cf. Gv 18, 37), per salvare, non per condannare, per servire, non per essere servito (cf. Gv 3, 17; Mt 20, 28; Mc 10, 45)». Fondata per porre fin da quaggiù le basi del regno dei cieli e non per conquistare un potere terreno, essa afferma chiaramente che i due domini sono distinti, così come sono sovrani i due poteri, ecclesiastico e civile, ciascuno nel suo ordine. Ma, vivente com'è nella storia, essa deve «scrutare i segni dei tempi e interpretarli alla luce dell'evangelo». In comunione con le migliori aspirazioni degli uomini e soffrendo di vederle insoddisfatte, essa desidera aiutarli a raggiungere la loro piena fioritura, e a questo fine offre loro ciò che possiede in proprio: una visione globale dell'uomo e dell'umanità. (...)

(...) Nel disegno di Dio, ogni uomo è chiamato a uno sviluppo, perché ogni vita è vocazione. Fin dalla nascita, è dato a tutti in germe un insieme di attitudini e di qualità da far fruttificare: il loro pieno svolgimento, frutto a un tempo dell'educazione ricevuta dall'ambiente e dello sforzo personale, permetterà a ciascuno di orientarsi verso il destino propostogli dal suo Creatore. Dotato d'intelligenza e di libertà, egli è responsabile della sua crescita, così come della sua salvezza. Aiutato, e talvolta impedito, da coloro che lo educano e lo circondano, ciascuno rimane, quali che siano le influenze che si esercitano su di lui, l'artefice della sua riuscita o del suo fallimento: col solo sforzo della sua intelligenza e della sua volontà, ogni uomo può crescere in umanità, valere di più, essere di più. (...)

Gesto

Viene portata accanto alle pietre un mappamondo o planisfero, ricordando che la Chiesa deve essere in dialogo con il mondo, ma non deve essere del mondo.

Ascolto della Parola

Durante il canto viene portata la Sacra Scrittura e posizionata accanto alle tre candele portate nei tre momenti iniziali.



Canto: Come la pioggia e la neve

**Come la pioggia e la neve
Scendono giù dal cielo,
e non vi ritornano senza irrigare
e far germogliare la terra**

Così ogni mia parola non ritornerà a me
Senza operare quanto desidero,
senza aver compiuto ciò per cui l'avevo mandata,
ogni mia parola, ogni mia parola



Dalla prima lettera di san Paolo apostolo ai Corinzi (2,1-16)

Chi si vanta si vanti nel Signore.

Anch'io, o fratelli, quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunziarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Io ritenni infatti di non sapere altro in mezzo a voi se non Gesù Cristo, e questi crocifisso. Io venni in mezzo a voi in debolezza e con molto timore e trepidazione; e la mia parola e il mio messaggio non si basarono su discorsi persuasivi di sapienza, ma sulla manifestazione dello Spirito e della sua potenza, perché la vostra fede non fosse fondata sulla sapienza umana, ma sulla potenza di Dio.

Tra i perfetti parliamo, sì, di sapienza, ma di una sapienza che non è di questo mondo, né dei dominatori di questo mondo che vengono ridotti al nulla; parliamo di una sapienza divina, misteriosa, che è rimasta nascosta, e che Dio ha preordinato prima dei secoli per la nostra gloria. Nessuno dei dominatori di questo mondo ha potuto conoscerla; se l'avessero conosciuta, non avrebbero crocifisso il Signore della gloria. Sta scritto infatti:

Quelle cose che occhio non vide, né orecchio udì,
né mai entrarono in cuore di uomo,
queste ha preparato Dio per coloro che lo amano.



Ma a noi Dio le ha rivelate per mezzo dello Spirito; lo Spirito infatti scruta ogni cosa, anche le profondità di Dio. Chi conosce i segreti dell'uomo se non lo spirito dell'uomo che è in lui? Così anche i segreti di Dio nessuno li ha mai potuti conoscere se non lo Spirito di Dio. Ora, noi non abbiamo ricevuto lo spirito del mondo, ma lo Spirito di Dio per conoscere tutto ciò che Dio ci ha donato.

Di queste cose noi parliamo, non con un linguaggio suggerito dalla sapienza umana, ma insegnato dallo Spirito, esprimendo cose spirituali in termini spirituali. L'uomo naturale però non comprende le cose dello Spirito di Dio; esse sono follia per lui, e non è capace di intenderle, perché se ne può giudicare solo per mezzo dello Spirito.

L'uomo spirituale invece giudica ogni cosa, senza poter essere giudicato da nessuno. Chi infatti ha conosciuto il pensiero del Signore in modo da poterlo dirigere? Ora, noi abbiamo il pensiero di Cristo.

Riflessione del celebrante

Segno

Ciascuno prenderà con se una pietra su cui potrà fare risonanza della veglia, sarà il nostro modo per dire di essere costruttori della stessa Chiesa ed impegno ad essere cristiani nel mondo tra i fratelli.

C. Preghiamo insieme con le parole che Gesù stesso ci ha insegnato:

Tutti: Padre nostro...



Preghiera per la glorificazione di Paolo VI

*Signore Gesù,
ti rendiamo grazie
per la testimonianza luminosa di Papa Paolo VI,
che ci hai donato come servitore del Vangelo e Pastore universale.
Il suo amore ardente per Te,
la sua passione per il bene della tua Chiesa,
la sua saggezza e il suo equilibrio nei momenti di tensione*

Non si può andare a Dio senza passare attraverso i fratelli.

Veglia di Preghiera in preparazione alla beatificazione di Paolo IV

*hanno orientato il nostro cammino negli anni gloriosi del Concilio
e in quelli non facili che sono venuti in seguito.*

*Il suo dialogo appassionato con la cultura nella ricerca della verità,
la sua azione instancabile per la pace,
la sua difesa coraggiosa del valore della vita,
il suo farsi pellegrino nel segno dell'apostolo delle genti,
la sua voce profetica nel proclamare la civiltà dell'amore
sono ancora oggi segni luminosi per la Chiesa e per il nostro tempo.*

*Mostra la tua benevolenza verso di noi e,
se è tuo volere, glorifica il tuo servo il Papa Paolo VI,
perché la sua memoria risplenda davanti a tutta la Chiesa
come stimolo ad un cammino di fede gioioso,
ad una comunione ecclesiale integra,
ad una testimonianza missionaria credibile e appassionata.*
Amen. *(Mons. Luciano Monari, Vescovo di Brescia)*

Benedizione finale e parole di congedo

Canto finale: Jesus Christ you are my life

**Rit. Jesus Christ You Are My Life,
Alleluja, Alleluja.
Jesus Christ You Are My Life,
Alleluja, Alleluja.**

Tu sei vita, sei verità, Tu sei la nostra vita,
camminando insieme a Te vivremo in Te per sempre. Rit.

Ci raccogli nell'unità, riuniti nell'amore,
nella gioia dinanzi a Te cantando la Tua gloria. Rit

Nella gioia camminerem, portando il Tuo Vangelo,
testimoni di carità, figli di Dio nel mondo. Rit

